

LE AZIENDE INFORMANO

NELLE AZIENDE CERTIFICATE MENO INFORTUNI

Intervista al Presidente di Accredia Federico Grazioli

Partiamo dai dati. Quanto è cresciuto negli anni il numero delle aziende certificate e quanto si è ridotto il numero degli incidenti sul lavoro?

Analizziamo subito quelli che, meglio di ogni altro elemento, fotografano l'efficacia dei sistemi di gestione per la sicurezza e la salute sul lavoro (BS OH SAS 18001).

Il numero di queste specifiche certificazioni è in costante aumento negli ultimi anni; fino a dicembre 2012, infatti, contavamo 9.168 siti produttivi certificati, mentre nel marzo 2014 si è arrivati a quota 11.691.

Se a questo si aggiunge un altro dato importante emerso dalla ricerca condotta, ormai un paio di anni fa, dall'INAIL e poi ripresa dal CENSIS, ossia che la frequenza degli infortuni, così come la loro gravità, è minore rispettivamente del 27% e del 35% nelle imprese certificate BS OH SAS 18001, il quadro sulla validità di questo tipo di certificazione è più chiaro.

Ma quali sono gli altri vantaggi per le imprese che adottano questi strumenti volontari?

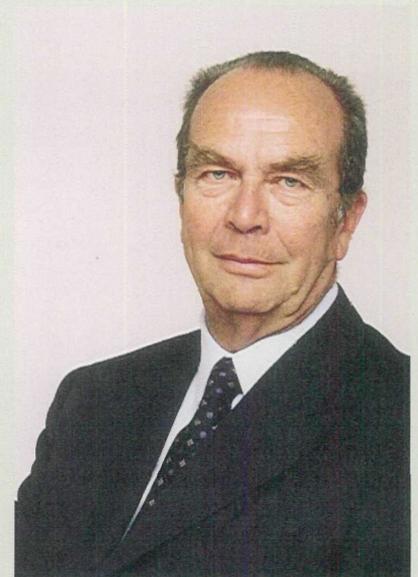
Senza dubbio ci sono ricadute importanti anche in termini di minori costi (umani ed economici) sostenuti dalle stesse aziende, e direi anche dalla collettività. Oltre a queste, se ne aggiungono altre non meno rilevanti a partire per esempio, dai contributi INAIL alle aziende per il finanziamento degli interventi sulla sicurezza così come, in ottica di competitività, un aumento della produttività, grazie alla riduzione dei tempi di inattività causati da malattie o infortuni del personale.

Insomma, uno strumento in più per la competitività delle imprese italiane. E ACCREDIA in questo contesto, come interviene? Qual è il "contributo" dell'Accreditamento?

Intanto mi piace ricordare che così come è cresciuto il numero di aziende certificate, altrettanto vale per l'accreditamento degli organismi che certificano in base alla norma BS OH SAS 18001. Siamo infatti passati dai 16 organismi registrati a dicembre 2009, ai 30 di oggi. Quale sia poi il valore aggiunto di tale accreditamento è presto detto. ACCREDIA fornisce la garanzia che gli stessi Organismi operino come terza parte indipendente, competente ed imparziale rispetto ai loro clienti. Per esempio, verificando la competenza del valutatori degli organismi, che deve essere certificata, oppure richiedendo l'obbligatorietà delle interviste, non solo agli operatori aziendali coinvolti in prima linea nel settore sicurezza, ma anche alle risorse umane, al fine di attestarne la formazione e la consapevolezza. A ciò si aggiunge che ACCREDIA svolge un programma di verifiche annuali per accertare il mantenimento dei requisiti previsti dallo standard tecnico internazionale. La procedura da parte dell'Ente si conclude con la delibera di un comitato interno, formato da membri nominati in base alle loro competenze e c terzi rispetto agli ispettori che hanno svolto le verifiche sul campo.

I margini per un miglioramento, ovviamente, ci sono sempre. In prospettiva futura, quali sono le direttrici su cui insistere per un miglioramento continuo degli indici infortunistici e delle relative garanzie per imprese e lavoratori?

Certamente non è solo attraverso l'attività di ACCREDIA che sarà possibile consolidare il circolo virtuoso descritto fin qui. Fondamentale rimane la collaborazione tra tutte le parti interessate, a partire dall'INAIL, che oltre ad essere nostro Socio è l'Amministrazione di riferimento sul tema dei controlli sulle imprese. Rimane poi fondamentale l'informazione e i vantaggi che le aziende possono avere nell'adozione di sistemi di gestione per la sicurezza e la salute sul lavoro. Anche iniziative come il Premio Imprese per la sicurezza di Confindustria possono contribuire ad accrescere la sensibilità su temi così delicati e attuali.



Federico Grazioli

ACCREDIA
L'ENTE ITALIANO DI ACCREDITAMENTO